



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

Al Presidente  
della Sezione regionale di controllo

**OGGETTO:** Controllo sui bilanci di esercizio degli enti del servizio sanitario (art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174) - **Azienda USL Toscana Centro - Bilancio di esercizio 2023**  
- Richiesta di deferimento in adunanza pubblica - Relazione del Magistrato istruttore.

Dall'esame della relazione-questionario sul bilancio di esercizio 2023 trasmessa dal Collegio sindacale della **Azienda USL Toscana Centro** ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla documentazione successivamente acquisita in sede istruttoria sono emerse criticità attinenti alla gestione e al conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica che coinvolgono anche la Regione per le funzioni istituzionali ad essa spettanti sul Servizio sanitario regionale.

Si chiede pertanto che la situazione economico-finanziaria dell'Azienda, quale risultante dai profili di criticità illustrati nell'allegata relazione, sia sottoposta all'esame collegiale della Sezione in pubblica adunanza al fine dell'eventuale adozione di una specifica pronuncia di accertamento, previo contraddittorio con i rappresentanti dell'Azienda stessa e della Regione.

Il magistrato istruttore



PAOLO BERTOZZI  
CORTE DEI CONTI  
23.01.2025 09:06:16  
UTC

**CONTROLLO SUI BILANCI DI ESERCIZIO DEGLI ENTI DEL SSN.**  
(art. 1, comma 170, legge n. 266/2005 e art. 1, commi 3 e 7, decreto-legge n. 174/2012)

**Azienda USL Toscana Centro**

**Bilancio di esercizio 2023**

## **RELAZIONE DEL MAGISTRATO ISTRUTTORE**

### **1. PREMESSA.**

#### **LA GESTIONE DELL'AZIENDA NEL 2023.**

Prima di procedere all'esposizione delle principali irregolarità emerse dal bilancio di esercizio del 2023 dell'Azienda USL Toscana Centro si ritiene opportuno premettere una descrizione dell'andamento della gestione nel periodo 2019-2023 attraverso una breve analisi del Conto economico e dello Stato patrimoniale che consenta di valutarne gli effetti sul mantenimento dell'equilibrio economico e dell'equilibrio finanziario-patrimoniale dopo l'impatto della pandemia.

#### **1.1. ANALISI DEL CONTO ECONOMICO.**

I ricavi totali della gestione caratteristica del 2023 raggiungono i 3.316,95 milioni, con un lieve incremento (+0,7%) sul dato del precedente esercizio. Il valore supera di 293,39 milioni quello del 2019 (+9,7%).

I contributi in conto esercizio derivanti dalla ripartizione del Fondo sanitario indistinto, passati dai 2.891,54 milioni del 2022 ai 2.948,99 milioni del 2023, segnano una crescita di 57,45 milioni (+2%) che compensa la diminuzione di 14,15 milioni (-15,8%) dei contributi da Fondo sanitario vincolato e di 29,57 milioni (-44,4%) dei contributi "extrafondo" che negli anni passati comprendevano i c.d. fondi Covid ed altre risorse straordinarie assegnate alle aziende.

Dopo la continua e progressiva riduzione registrata nei precedenti esercizi, tornano ad aumentare nel 2023 anche i ricavi da prestazioni sanitarie (+6,1%) e, in particolare, dalla mobilità attiva "in compensazione".

Oltre ai ricavi da mobilità sanitaria attiva intraregionale che si attestano a 43,35 milioni (+8,1%) e sono rimasti su valori simili anche negli anni della pandemia, gli aumenti hanno interessato, sia pure in misura minore, anche i ricavi da mobilità attiva extraregionale che, con 24,54 milioni, realizzano un lieve incremento sul dato del 2022 (+1,8%), risultando tuttavia più che dimezzati rispetto al valore del 2019 (-56,6%).

In aumento sono anche i ricavi da prestazioni erogate in regime di intramoenia, pari a 20,42 milioni (+2,1%), che registrano il valore più alto dal 2019, a conferma del totale ripristino dei volumi dell'attività libero professionale all'interno dell'Azienda.

I "ricavi da compartecipazione dei privati alla spesa delle prestazioni (ticket)" nel 2023 si assestano a 39,50 milioni e, nonostante l'incremento sul precedente esercizio (+12,3%), rimangono ancora lontani dagli importi registrati negli esercizi precedenti al 2020.

L'andamento di questa voce potrebbe dunque costituire il sintomo della persistente difficoltà dell'Azienda nel recuperare il livello di prestazioni erogate in regime istituzionale, dopo le difficoltà

operative e organizzative provocate dalla pandemia. Si devono tuttavia considerare al riguardo anche gli effetti dell'abolizione di talune tipologie di ticket disposta dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1134/2020.

Dai "concorsi recuperi e rimborsi" sono derivati nel 2023 ricavi per 62,98 milioni con una significativa riduzione rispetto all'importo del precedente esercizio (-6%), determinata soprattutto dall'assenza di ricavi da payback sui dispositivi medici che nel 2022 erano stati iscritti per 7,71 milioni.

La Regione, a fronte del contenzioso in atto tra le aziende sanitarie e le imprese fornitrici di dispositivi medici che ha determinato anche una questione di costituzionalità sulla relativa legge, ha ritenuto infatti di non assegnare alle aziende le somme attese dal payback che dunque non si sono tradotte in ricavi dell'esercizio.

I costi totali della gestione caratteristica (comprensivi di IRAP sul personale dipendente), sono pari a 3.354,37 milioni nel 2023, con un incremento di 59,06 milioni sul dato del 2022 (+1,8%) e di 333,64 milioni (+11%) su quello del 2019.

Continua, in particolare, la progressiva crescita di costi per l'acquisto dei beni sanitari, passati dai 491,52 milioni del 2022 ai 529,79 milioni del 2023 (+7,8%), valore che supera di 104,93 milioni (+24,7%) quello del 2019.

Lo stesso andamento è riscontabile anche per il consumo dei beni sanitari (+6,8%), in considerazione della minima variazione delle rimanenze sostanzialmente stabili a 47,87 milioni (+0,4%).

In lieve aumento sono anche i costi per l'acquisto dei servizi sanitari attestati nel 2023 a 22,51 milioni (+1,5%), mentre si registra una sensibile riduzione dei costi per l'acquisto dei servizi non sanitari, arrivati a 184,07 milioni (-12,5%) e determinata essenzialmente dal calo dei costi per l'energia dopo l'impennata realizzata nel 2022.

In particolare dal 2022 al 2023 i costi per il riscaldamento sono passati da 12,67 milioni a 10,01 milioni (-21%), mentre i costi per l'energia elettrica da 42,26 milioni a 23,54 milioni (-44,3%).

Entrambi rimangono tuttavia superiori ai valori del 2019 rispettivamente del 13 e del 28 per cento.

I costi per l'acquisto dei servizi sopra descritti risentono anche degli oneri sostenuti dall'Azienda per la mobilità passiva "in compensazione" riportati in dettaglio nella Nota integrativa (tab. 58).

In particolare i costi per la mobilità passiva intraregionale del 2023, corrispondenti prevalentemente alle remunerazioni per le prestazioni fornite dalle aziende ospedaliere, sono pari 466,73 milioni.

Di 64,58 milioni (+17,5%) sono invece i costi per la mobilità passiva extraregionale che, in ragione dei corrispettivi ricavi, registra un saldo negativo di 40,05 milioni, maggiore di quello del precedente esercizio di oltre un quarto.

Dopo la lieve riduzione realizzata nel 2022, seguita al considerevole incremento registrato nel 2020 e nel 2021 per effetto delle assunzioni straordinarie a contrasto della pandemia, tornano in crescita nel 2023 i costi per il personale dipendente (al netto di IRAP) che segnano 805,82 milioni (+2,1%). L'importo supera di 71,72 milioni (+9,8%) quello del 2019 precedente all'avvio del periodo della crisi sanitaria.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il risultato della gestione caratteristica (comprensiva di IRAP sul personale), registra un disavanzo di 37,42 milioni che peggiora notevolmente quello già negativo del 2022 pari a 1,43 milioni.

Si deve peraltro constatare, come già rilevato nella precedente pronuncia di questa Sezione, che tali valori risultano significativamente condizionati, tra l'altro, dalle procedure di contabilizzazione delle somme relative alla gestione diretta del rischio sanitario.

Secondo la prassi riscontrata gli interi costi sostenuti dall'Azienda nell'esercizio per i sinistri sono iscritti come sopravvenienze passive verso terzi tra gli oneri della gestione straordinaria, viceversa le risorse assegnate dalla Regione a copertura, sono iscritte tra le sopravvenienze attive solo per la parte già compresa nell'accantonamento effettuato allo scopo nel bilancio della GSA; la parte che eccede tale accantonamento invece è ricompresa tra i contributi in conto esercizio derivanti dalla ripartizione del FSR, contribuendo in questo modo a migliorare il saldo della gestione ordinaria. In particolare nel 2023, a fronte di sopravvenienze passive derivanti dalla gestione del rischio per 9,88 milioni, non si riscontrano corrispondenti sopravvenienze attive derivanti dall'utilizzo delle somme già accantonate nel bilancio della GSA. L'intera somma è stata viceversa riconosciuta all'Azienda a valere sui contributi in conto esercizio derivanti dalla ripartizione del FSR:

Anche in considerazione di tali dinamiche la gestione caratteristica denota una situazione di reiterato squilibrio dove i ricavi non sono in grado di contenere gli incrementi dei costi di produzione, buona parte dei quali avente carattere strutturale.

Strutturali sono anche gli elevati costi per gli oneri di ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda per sostenere le spese di investimento che, assieme agli interessi passivi per le anticipazioni di tesoreria più che triplicati nell'esercizio, determinano il saldo negativo della gestione finanziaria per 7,78 milioni, in aumento su quella del 2022 (+14,2%).

Particolarmente elevato risulta invece il saldo positivo della gestione straordinaria che vale 12,04 milioni contro gli 0,23 milioni del 2022. Si riscontra al riguardo un significativo incremento delle sopravvenienze attive e, in particolare, della voce "Altre sopravvenienze attive verso terzi" passate da 4,42 milioni del 2022 a 17,12 milioni del 2023.

Considerato anche l'importo di imposte e tasse (al netto dell'IRAP sul personale già compresa nei costi di produzione) il risultato di esercizio registra una perdita di 35,84 milioni che aggrava quella di 10,39 milioni del 2022 a dimostrazione della persistente condizione di squilibrio di bilancio in cui versa l'Azienda.

## Conto economico 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Contributi in conto esercizio</b>	<b>2.715.066.460</b>	<b>2.871.698.537</b>	<b>2.956.534.268</b>	<b>3.048.353.559</b>	<b>3.061.569.357</b>
<i>per quota FSR indistinto</i>	2.669.313.516	2.748.940.625	2.824.290.280	2.891.542.897	2.948.991.407
<i>per quota FSR vincolato</i>	26.737.302	60.350.781	30.845.554	89.316.438	75.163.323
<i>contributi c/esercizio extrafondo</i>	17.986.701	61.073.260	100.808.245	66.549.764	36.981.485
<i>contributi in c/esercizio per ricerca</i>	50.033	414.873	17.920	134.333	64.652
<i>contributi in c/esercizio da privati</i>	978.908	918.998	572.269	810.127	368.490
<b>Rettifica contributi in c/esercizio per investimenti</b>	<b>-4.021.755</b>	<b>-1.903.393</b>	<b>-352.262</b>	<b>-2.150.285</b>	<b>-3.112.521</b>
<b>Utilizzo fondi per quote inutilizzate</b>	<b>18.822.908</b>	<b>8.031.795</b>	<b>14.728.789</b>	<b>3.744.004</b>	<b>4.719.354</b>
<b>Ricavi per prestazioni sanitarie</b>	<b>138.374.659</b>	<b>117.632.898</b>	<b>108.909.683</b>	<b>96.655.533</b>	<b>102.573.788</b>
<i>di cui: Mobilità attiva intraregionale (in compensazione)</i>	41.268.488	37.486.218	39.595.682	40.106.063	43.354.178
<i>    Mobilità attiva extraregionale (in compensazione)</i>	56.597.345	54.158.385	36.136.410	24.110.711	24.535.393
<i>erogate in regime di intramoenia</i>	19.661.012	14.331.252	19.071.260	19.989.740	20.417.557
<b>Compartecipazione alla spesa per prestazioni (ticket)</b>	<b>43.565.968</b>	<b>28.783.546</b>	<b>34.441.687</b>	<b>35.158.823</b>	<b>39.495.857</b>
<b>Concorsi recuperi rimborsi</b>	<b>53.638.512</b>	<b>37.740.078</b>	<b>34.441.687</b>	<b>66.972.813</b>	<b>62.977.741</b>
<b>Quota contributi conto capitale imputati all'esercizio</b>	<b>35.733.394</b>	<b>62.277.263</b>	<b>38.095.735</b>	<b>37.112.426</b>	<b>37.339.846</b>
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>22.377.029</b>	<b>9.574.775</b>	<b>10.631.556</b>	<b>8.024.121</b>	<b>11.383.148</b>
<b>TOTALE VALORE PRODUZIONE</b>	<b>3.023.557.175</b>	<b>3.133.835.499</b>	<b>3.243.915.839</b>	<b>3.293.870.994</b>	<b>3.316.946.570</b>
<b>Acquisti di beni</b>	<b>432.213.844</b>	<b>500.053.823</b>	<b>499.502.660</b>	<b>498.218.763</b>	<b>536.449.450</b>
<i>sanitari</i>	424.861.468	490.014.171	490.851.684	491.517.998	529.788.142
<i>non sanitari</i>	7.352.376	10.039.652	8.650.976	6.700.765	6.661.308
<b>Acquisto di servizi</b>	<b>1.614.925.337</b>	<b>1.608.672.413</b>	<b>1.723.792.622</b>	<b>1.744.653.000</b>	<b>1.740.794.114</b>
<i>sanitari</i>	1.491.602.527	1.472.635.943	1.534.543.729	1.534.215.679	1.556.720.652
<i>non sanitari</i>	123.322.810	136.036.470	189.248.893	210.437.321	184.073.462
<i>di cui riscaldamento</i>	8.883.362	8.764.692	7.361.864	12.668.786	10.014.138
<i>di cui elettricità</i>	18.297.468	16.120.936	14.443.547	42.259.344	23.537.533
<b>Manutenzione e riparazione</b>	<b>30.918.162</b>	<b>33.835.153</b>	<b>39.179.366</b>	<b>41.001.549</b>	<b>40.415.455</b>
<b>Godimento di beni di terzi</b>	<b>66.851.197</b>	<b>69.712.571</b>	<b>37.005.088</b>	<b>39.946.696</b>	<b>46.544.613</b>
<b>Costo del personale</b>	<b>734.102.359</b>	<b>772.813.304</b>	<b>796.953.778</b>	<b>789.067.276</b>	<b>805.824.214</b>
<b>IRAP Personale</b>	<b>48.587.500</b>	<b>53.552.867</b>	<b>54.802.793</b>	<b>56.060.630</b>	<b>56.909.600</b>
<b>Accantonamenti dell'esercizio</b>	<b>23.475.253</b>	<b>29.675.701</b>	<b>51.753.370</b>	<b>41.215.909</b>	<b>46.360.954</b>
<b>Oneri diversi della gestione</b>	<b>14.744.857</b>	<b>12.129.468</b>	<b>15.551.855</b>	<b>15.269.582</b>	<b>13.602.803</b>
<b>Svalutazioni delle immobilizzazioni e dei crediti</b>				<b>3.491.219</b>	<b>4.613.475</b>
<b>Variazione delle rimanenze</b>	<b>-2.842.329</b>	<b>-10.529.556</b>	<b>2.303.792</b>	<b>4.181.558</b>	<b>-77.989</b>
<b>Ammortamenti</b>	<b>57.755.813</b>	<b>60.441.782</b>	<b>61.514.816</b>	<b>62.198.191</b>	<b>62.931.482</b>
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.020.731.993</b>	<b>3.130.357.526</b>	<b>3.282.360.140</b>	<b>3.295.304.373</b>	<b>3.354.368.171</b>
<b>DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2.825.182</b>	<b>3.477.973</b>	<b>-38.444.301</b>	<b>-1.433.379</b>	<b>-37.421.601</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-3.495.132</b>	<b>-3.320.156</b>	<b>-7.073.625</b>	<b>-6.811.918</b>	<b>-7.779.075</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-6.211.674</b>	<b>-24.983.678</b>	<b>4.922.283</b>	<b>226.575</b>	<b>12.041.452</b>
<b>TOTALE IMPOSTE E TASSE (-IRAP personale)</b>	<b>3.388.841</b>	<b>3.283.867</b>	<b>2.640.155</b>	<b>2.367.716</b>	<b>2.681.020</b>
<b>UTILE (PERDITA)</b>	<b>-10.270.465</b>	<b>-28.109.728</b>	<b>-43.235.798</b>	<b>-10.386.438</b>	<b>-35.840.244</b>

## 1.2. ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE.

L'attivo circolante, che esprime le risorse a disposizione dell'Azienda per far fronte alle obbligazioni a breve termine, si attesta a 1.407,01 milioni, in lieve crescita rispetto al valore del precedente esercizio (1,8%).

Particolarmente significativo è l'incremento registrato dalle disponibilità liquide, passate dai 39,02 milioni del 2022 ai 169,20 milioni del 2023, con la giacenza presso l'Istituto tesoriere che ha beneficiato dei maggiori trasferimenti di cassa disposti dalla Regione dopo i riversamenti effettuati dal conto ordinario al conto sanitario.

Per ripristinare l'equilibrio del perimetro sanitario leso dall'irregolare utilizzo del debito autorizzato e non contratto, nel corso del 2023 la Regione ha infatti effettuato riversamenti dalla cassa ordinaria alla cassa sanitaria per complessivi 868,65 milioni che sono stati successivamente erogati alle aziende, migliorandone la situazione finanziaria.

La maggiore liquidità ha così determinato la riduzione dei crediti dell'Azienda verso la stessa Regione per spesa corrente, attestati a 801,27 milioni (-18,2%), contribuendo al sensibile calo dei crediti totali, passati da 1.295 milioni a 1.189,4 milioni (-8,3%).

Questa ha inoltre consentito, sul lato passivo, l'azzeramento dei debiti verso il Tesoriere per le somme anticipate, interamente restituite a fine esercizio, e la diminuzione dei debiti verso i fornitori, portati a 345,13 milioni (-12,6%).

In aumento risultano i debiti verso la Regione, pari a 551,36 milioni (+6,2%), mentre restano particolarmente elevati, nonostante la riduzione subita nell'esercizio, i debiti per mutui arrivati a 114,15 milioni, di cui 18,13 con scadenza entro i 12 mesi.

Per effetto di queste dinamiche i debiti totali dell'Azienda si riducono nel 2023 a 1.324,81 milioni (-8%).

I dati sopra riferiti dimostrano dunque la persistenza di uno squilibrio finanziario dell'Azienda attenuato nell'esercizio in esame anche per effetto della maggiore disponibilità di cassa conseguente ai descritti ai trasferimenti regionali.

I fondi per rischi ed oneri, a garanzia di debiti o altre passività a carico dell'Azienda certe o probabili ma di ammontare ancora indeterminato, presentano nel 2023 una dotazione finale di 182,38 milioni (+20,3%) risultante dalla combinazione dei nuovi accantonamenti, pari a 86,29 milioni, e degli utilizzi, pari a 55,54 milioni, effettuati nel corso dell'esercizio.

Tra i fondi per gli oneri, a 37,07 milioni ammonta il Fondo per i rinnovi contrattuali del personale dipendente che, a fronte di utilizzi per 35,48 milioni, registra un accantonamento di 40,60 milioni.

Quasi triplicato risulta invece l'ammontare del "Fondo per imposte anche differite" che raggiunge i 20,35 milioni e, secondo quanto riportato in NI, comprende gli accantonamenti effettuati per il rischio di un possibile contenzioso con l'Agenzia delle Entrate in relazione all'IRES versata negli anni 2013-2015 e con vari Comuni in relazione all'IMU.

Decisamente inferiore risulta la dotazione totale dei fondi per i rischi che scende a 48,71 milioni (-7,3%). Si ricorda al riguardo che, a seguito della scelta della Regione per la gestione diretta e centralizzata dei sinistri, il Fondo per la copertura del rischio sanitario è attualmente costituito nel bilancio della GSA senza che nessun accantonamento a tal fine sia richiesto alle singole aziende.

Nonostante le ingenti perdite di esercizio e l'assenza di contributi regionali a ripiano, il patrimonio netto pari a 746,99 milioni, realizza un sensibile incremento rispetto al valore del precedente esercizio (+12,4%) favorito essenzialmente dalla crescita dei finanziamenti per gli investimenti, passati da 666,93 milioni del 2022 a 764,32 milioni del 2023, oltre i 3/4 dei quali provenienti dalla Regione e comprensivi dei fondi PNRR.

Stato patrimoniale 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>ATTIVO</b>					
<b>A. IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>930.859.838</b>	<b>892.871.957</b>	<b>938.554.035</b>	<b>900.216.600</b>	<b>872.905.926</b>
I. Immobilizzazioni immateriali	12.778.530	13.136.070	14.400.890	13.899.700	13.675.460
II Immobilizzazioni materiali	917.356.964	879.011.543	923.377.937	885.542.561	858.456.127
III. Immobilizzazioni finanziarie	724.344	724.344	775.208	774.339	774.339
<b>B. ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.039.160.596</b>	<b>1.131.111.757</b>	<b>1.315.096.960</b>	<b>1.382.363.312</b>	<b>1.407.012.024</b>
I. Rimanenze	44.290.265	54.819.822	52.516.030	48.334.471	48.412.460
II. Crediti	978.685.497	1.061.558.664	1.245.327.916	1.295.009.120	1.189.395.780
III. Attività finanziarie					
IV: Disponibilità liquide	16.184.834	14.733.271	17.253.014	39.019.721	169.203.784
<b>C. RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>140.250</b>	<b>59.744</b>	<b>77.867</b>		
I. Ratei attivi					
II. Risconti attivi	140.250	59.744	77.867		
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.970.160.684</b>	<b>2.024.043.458</b>	<b>2.253.728.862</b>	<b>2.282.579.912</b>	<b>2.279.917.950</b>
<b>D. CONTI D'ORDINE</b>	<b>153.080.195</b>	<b>102.140.797</b>	<b>57.662.199</b>	<b>54.327.577</b>	<b>49.858.590</b>
<b>PASSIVO</b>					
<b>A. PATRIMONIO NETTO</b>	<b>574.168.983</b>	<b>654.445.942</b>	<b>646.224.208</b>	<b>664.335.972</b>	<b>746.993.953</b>
I. Fondo di dotazione	3.955.868	3.955.868	3.955.868	3.955.893	3.955.893
II. Finanziamenti per investimenti	600.892.445	688.675.882	678.132.994	666.935.156	764.321.764
III. Riserve da donazioni	4.929.603	10.635.168	11.764.867	10.244.135	8.967.613
IV. Altre riserve	3.298.070	2.876.850	2.876.850	2.508.641	10.156.067
V. Contributi pe ripiano perdite	1.315.290	10.270.465	28.109.724	38.864.154	
VI. Utili (perdite) portati a nuovo	-29.951.828	-33.858.567	-35.380.296	-47.785.569	-4.567.140
VII. Utile (perdita) dell'esercizio	-10.270.465	-28.109.724	-43.235.799	-10.386.438	-35.840.244
<b>B. FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>128.232.138</b>	<b>115.506.289</b>	<b>142.874.483</b>	<b>151.625.279</b>	<b>182.378.981</b>
<b>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>25.649.667</b>	<b>26.920.284</b>	<b>27.192.546</b>	<b>25.528.322</b>	<b>24.818.709</b>
<b>D. DEBITI</b>	<b>1.241.576.910</b>	<b>1.226.574.816</b>	<b>1.436.840.688</b>	<b>1.440.517.291</b>	<b>1.324.808.865</b>
<i>Mutui passivi</i>	<i>143.179.954</i>	<i>127.976.497</i>	<i>156.524.546</i>	<i>134.424.562</i>	<i>114.153.128</i>
<i>Debiti verso Regione</i>	<i>545.835.871</i>	<i>494.343.782</i>	<i>526.029.313</i>	<i>519.221.988</i>	<i>551.355.392</i>
<i>Debiti verso Tesoriere</i>	<i>28.144.895</i>	<i>34.902.974</i>	<i>64.952.453</i>	<i>66.587.166</i>	
<i>Debiti verso fornitori</i>	<i>301.380.849</i>	<i>329.510.805</i>	<i>386.637.584</i>	<i>394.851.282</i>	<i>345.134.598</i>
<b>D. RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>532.986</b>	<b>596.127</b>	<b>596.937</b>	<b>573.048</b>	<b>917.442</b>
I. Ratei passivi					
II. Risconti passivi	532.986	596.127	596.937	573.048	917.442
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.970.160.684</b>	<b>2.024.043.458</b>	<b>2.253.728.862</b>	<b>2.282.579.912</b>	<b>2.279.917.950</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>153.080.195</b>	<b>102.140.797</b>	<b>57.662.199</b>	<b>54.327.577</b>	<b>49.858.590</b>

## 2. CRITICITA' RILEVATE.

### 2.1. REITERATE PERDITE DI ESERCIZIO.

- *Perdita di 35.840.244 registrata alla chiusura dell'esercizio 2023.*
- *Rischio di squilibrio strutturale di bilancio.*

L'Azienda ha registrato nel 2023 una perdita di 35.840.244 che aggrava quella del precedente esercizio e che conferma una situazione di sostanziale e persistente squilibrio nella gestione economica.

Si espongono di seguito i risultati realizzati nel periodo 2016-2023 unitamente alle perdite portate a nuovo (al netto dei contributi già liquidati dalla Regione), ai contributi per il ripiano iscritti nello Stato patrimoniale e alle perdite ancora da ripianare.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Utili/Perdite portate a nuovo	-31.075.079	-48.596.602	-24.355.050	-29.951.828	-33.858.567	- 35.380.296	- 47.785.569	-4.567.140
Utile/Perdita esercizio	-17.719.828	4.880.287	-9.681.392	-10.270.465	-28.109.724	- 43.235.799	- 10.386.438	-35.840.244
Contributi ripiano perdite		6.587.746		2.667.005	10.270.465	28.109.724	38.864.154	
Perdite da coprire dopo contributi	-48.794.907	-37.128.569	-34.036.442	-38.907.003	-51.697.826	-50.511.371	-19.307.853	-40.407.384

Con l'unica eccezione del 2017 l'Azienda ha sempre chiuso gli esercizi con pesanti perdite la cui copertura è stata assicurata di volta in volta dalla Regione con gli interventi adottati per ripristinare l'equilibrio di bilancio dell'intero Servizio sanitario regionale.

Al 31 dicembre 2023 ammontano a 40.407.384 le perdite ancora da ripianare che comprendono quelle derivanti dal ricalcolo degli ammortamenti a seguito del passaggio al nuovo sistema contabile, tutt'ora oggetto di un programma di recupero pluriennale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 19/2019.

La perdita di esercizio del 2023, in particolare, è stata ripianata nel corso del 2024 per effetto di diversi provvedimenti regionali che hanno assegnato agli enti del SSR risorse recuperate da varie fonti, tra le quali il maggior gettito derivante dall'incremento dell'addizionale IRPEF disposto con la l.r. 48/2023 che ha assicurato all'Azienda Toscana Centro un contributo di 26.535.400.

L'Azienda, nonostante la cessazione dell'emergenza sanitaria che aveva negativamente condizionato i risultati degli esercizi 2020, 2021 e parzialmente del 2022, continua dunque a versare in una situazione di grave squilibrio economico.

Come dimostrato dall'analisi del CE sopra riferita, i ricavi assicurati dalle fonti di finanziamento ordinario, nonostante il lieve incremento, non sono tutt'ora in grado di dare copertura ai costi della produzione in continua e diffusa crescita a dispetto degli obiettivi di contenimento richiesti dalle leggi statali e dai provvedimenti regionali.

Oltre ai rilevanti aumenti dei costi sostenuti per l'acquisto dei farmaci e per il personale dipendente, continuano a gravare sulla gestione i pesanti oneri finanziari conseguenti ai numerosi mutui contratti per finanziare le spese di investimento di cui si dirà oltre.

In questo contesto le misure poste in essere dall'Azienda e comunicate alla Sezione per garantire l'economicità della gestione, essenzialmente basate su un sistema di monitoraggio dei costi e sull'attivazione di specifici piani di rientro, si sono rivelate scarsamente efficaci, tanto da non poter prescindere dall'apporto delle risorse straordinarie reperite dalla Regione che nel 2023 è stata costretta allo scopo all'innalzamento delle aliquote fiscali.

Rimane invariata pertanto per l'Azienda, in assenza di costi riducibili, l'esigenza di rinvenire ulteriori fonti di finanziamento in grado di assicurare in maniera costante e duratura i ricavi necessari per superare definitivamente lo squilibrio gestionale in atto.

## 2.2. ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E GESTIONE DEI PAGAMENTI.

- *Ricorso all'anticipazione di tesoreria con considerevole incremento degli interessi passivi.*

Nel 2023 l'Azienda ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per 212 giorni, per un importo totale di 173.961.992, maturando interessi passivi per 1.443.879.

Di seguito i dati dell'esercizio in esame sono posti a confronto con quelli degli anni precedenti.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Anticipazione utilizzata</b>	177.384.355	186.244.131	197.603.547	98.027.783	109.112.245	192.394.334	148.187.324	173.961.992
<b>Limite</b>	230.106.117	227.320.475	242.645.581	242.747.230	242.747.230	255.836.004	264.194.000	273.998.301
<b>Anticipazione non restituita</b>	115.428.960	107.643.862	0	28.144.895	34.902.974	64.952.453	66.587.166	
<b>giorni utilizzo</b>	354	331	314	124	142	197	216	212
<b>Interessi</b>	1.047.755	862.204	956.181	201.086	175.469	321.842	428.215	1.443.879

Il ricorso ininterrotto all'anticipazione di tesoreria conferma la persistente crisi di liquidità dell'Azienda e costituisce, specie quando non sia stata interamente restituita a fine esercizio, il sintomo di un grave squilibrio della gestione finanziaria, in cui gli incassi realizzati, rappresentati quasi interamente dai trasferimenti regionali, non risultano sufficienti a far fronte ai pagamenti programmati.

Si riscontra tuttavia, per la prima volta dopo il 2018, l'avvenuta restituzione totale delle somme ricevute in anticipazione entro il 31 dicembre 2023, con l'estinzione integrale del debito verso l'Istituto tesoriere, favorito anche dalla maggiore liquidità a disposizione dell'Azienda nella seconda parte dell'anno in conseguenza dei più consistenti trasferimenti di cassa da parte della Regione segnalati in sede di analisi dello Stato patrimoniale.

Più che triplicati risultano, di contro, i costi per gli interessi passivi rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento del tasso praticato dall'Istituto sulle somme anticipate, passato dall'1,48 per cento del 2022 al 4,13 per cento del 2023.

In considerazione di tali maggiori oneri appare ancor più indispensabile per l'equilibrio della gestione finanziaria il recupero e il mantenimento di una sufficiente disponibilità di cassa con il definitivo superamento del ricorso all'anticipazione, più volte sollecitato nelle precedenti pronunce di questa Sezione, che presenta costi sempre più ingenti e limita di conseguenza le risorse destinabili all'erogazione diretta delle prestazioni sanitarie.

La maggiore liquidità a disposizione ha contribuito anche migliorare i pagamenti dei debiti commerciali arrivati a 1.398.651.316 a fine esercizio (+4,17) e, in particolare, dei debiti scaduti quasi raddoppiati dai 241.637.317 del 2022 ai 441.312.991 del 2023.

I debiti totali dell'Azienda verso i fornitori sono di conseguenza passati da 394.851.282 a 345.134.598 (-12,6%), con il peggioramento dell'indice di tempestività che si riduce a -5 giorni dai -18 del 2022, rimanendo comunque inferiore al termine di legge.

A fronte della riduzione dei costi per gli interessi di mora pagati nell'esercizio, iscritti nella voce del CE "altri interessi" per 3.204.286 (-8,8%), risulta invece più che raddoppiata la dotazione del Fondo interessi di mora riportato nel SP per effetto dei maggiori accantonamenti disposti nel 2023 che, al netto degli utilizzi, ne hanno elevato il valore a 1.419.360.

Nel prendere atto di quanto dichiarato sul punto nella NA sulla scelta dell'Azienda di adeguare l'ammontare del Fondo alle somme richieste con gli atti di citazione già pervenuti, non si può fare a meno di richiedere all'Azienda stessa una puntuale verifica della persistente congruità

dell'accantonamento in considerazione della stima di tutti gli interessi moratori di cui potrebbe essere chiamata a rispondere, tenuto conto anche del considerevole aumento del tasso legale.

### 2.3. RAPPORTI FINANZIARI AZIENDA REGIONE.

- *Significativo ammontare di crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto risultanti dallo stato patrimoniale.*

Oltre a migliorare i pagamenti, i maggiori trasferimenti di liquidità di cui ha beneficiato l'Azienda nel corso dell'esercizio in esame hanno determinato una significativa contrazione dei crediti per spesa corrente nei confronti della Regione che, dopo l'incremento registrato nel 2022, scendono a complessivi 801.266.449 (-18,2%).

Le persistenti problematiche tecniche del sistema di contabilità non consentono poi di ricavare dai dati di bilancio l'esatto importo dei crediti per anno di formazione, con la conseguente impossibilità di dare evidenza contabile alle posizioni più risalenti nel tempo che richiederebbero una sollecita definizione.

Rimane elevato anche l'ammontare dei crediti per versamenti al patrimonio netto, arrivati nel 2023 (anche per effetto dei finanziamenti PNRR) a 312.565.833 e la cui persistenza riferite alle posizioni più risalenti è sintomo di ritardi nell'esecuzione degli investimenti finanziati o della loro rendicontazione che richiedono la predisposizione o il perfezionamento di efficaci procedure di programmazione e di controllo che sono già state avviate dall'Azienda secondo quanto comunicato per la verifica delle misure correttive sulla precedente pronuncia di questa Sezione.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Crediti di parte corrente	835.561.254	836.012.696	765.396.153	914.607.705	979.337.724	801.266.449
Crediti versamenti patrimonio	87.691.896	96.278.984	228.287.243	247.954.666	235.375.883	312.565.833

### 2.4. INDEBITAMENTO.

- *Significativo ammontare degli oneri dell'indebitamento a carico dell'Azienda.*
- *Superamento del limite di cui all'art. 2, comma 2- sexies, lett. g) del d.lgs. n. 502/1992.*

I costi sostenuti dall'Azienda per il rimborso dei contratti di finanziamento (c.d. servizio del debito) nel 2023 sono pari a 23.478.945.

Considerati anche gli oneri delle operazioni di project financing (8.442.474), i costi del servizio del debito si attestano a 31.921.419, con un'incidenza sulle entrate proprie del 15,70 per cento, superiore al limite del 15 per cento stabilito dall'art. 2, comma 2- sexies, lett. g) del d.lgs. n. 502/1992.

Si espone di seguito l'evoluzione dei costi per il servizio del debito fino al 2023.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Costo servizio del debito	7.088.848	8.870.023	10.655.837	16.301.377	18.352.229	18.217.849	25.147.962	23.478.945
Oneri project financing		9.404.754	9.161.329	9.326.416	9.641.214	9.048.008	8.745.242	8.442.474
Costi totali	7.088.848	18.274.777	19.817.166	25.627.793	27.993.443	27.265.857	33.893.204	31.921.419
Incidenza entrate proprie	3,37%	8,16%	9,28%	11,21%	13,23%	9,39%	14,87%	15,70%

Nonostante la riduzione degli oneri registrata nell'esercizio in esame in cui non sono stati stipulati nuovi mutui, si deve riscontrare la violazione da parte dell'Azienda del limite di indebitamento previsto dalla legge, condizionato dalla contestuale riduzione del valore delle entrate proprie, passate da 227.858.988 del 2022 a 203.374.536 del 2023 (-10,8%).

Indipendentemente dal rispetto di tale limite, l'Azienda continua a sostenere elevati costi di indebitamento che contribuiscono in maniera non indifferente allo squilibrio della gestione tutt'ora in atto.

Questa situazione costituisce, d'altra parte, il risultato di una politica degli investimenti autorizzata dalla Regione che negli anni passati, quando già l'Azienda palesava evidenti difficoltà nel dare integrale copertura ai costi di produzione, ha portato alla reiterata assunzione di mutui senza una preventiva verifica della sostenibilità dei relativi oneri nel quadro delle fonti di finanziamento ordinarie.

Come già ricordato nelle precedenti pronunce di questa Sezione, la mancanza di tale verifica che, a dispetto di quanto sostenuto dall'Azienda nella comunicazione delle misure correttive, non può limitarsi al riscontro della persistenza di un residuo margine di indebitamento rispetto al limite di legge, preclude la stipulazione di mutui o di altri contratti di finanziamento che comportino ulteriori costi a carico del bilancio.

## **2.5. GESTIONE DEL RISCHIO SANITARIO.**

- *Criticità nella gestione accentrata del rischio sanitario.*
- *Elevato ammontare del rischio totale stimato dall'Azienda.*

Anche nel 2023 l'Azienda, come richiesto nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione, non ha disposto alcun accantonamento per il possibile risarcimento dei danni provocati a terzi nell'esercizio dell'attività sanitaria.

Il SSR della Toscana ha da tempo optato per gestione diretta del rischio sanitario (c.d. autoassicurazione) in luogo della stipula di polizze assicurative con soggetti esterni.

Il sistema in atto prevede, in particolare, la "centralizzazione" delle risorse necessarie a sostenere i costi dei sinistri che, anziché essere accantonate nei bilanci delle singole aziende, sono invece trattenute in un unico "Fondo per la copertura diretta dei rischi" iscritto nello Stato patrimoniale della GSA.

Tali risorse, tramite utilizzi a riduzione del Fondo stesso, dovrebbero essere assegnate alle aziende e contabilizzate nel Conto economico tra le sopravvenienze attive della gestione straordinaria a fronte dei costi per i risarcimenti dovuti iscritti tra le sopravvenienze passive.

L'analisi dei bilanci della GSA e delle aziende ha evidenziato tuttavia che la copertura dei costi dei sinistri è assicurata quasi esclusivamente da trasferimenti in conto esercizio assegnati alle stesse aziende in sede di ripartizione finale del FSR e contabilizzati tra i ricavi della gestione ordinaria.

In altri termini il rischio sanitario, viene gestito di regola "per cassa" in relazione ai costi sostenuti dalle aziende in ogni esercizio, con un utilizzo solo eventuale del Fondo.

Nella pronuncia sul bilancio della GSA (deliberazione n. 272/2024/PRSS) questa Sezione ha rilevato che il Fondo accantonato nello Stato patrimoniale della stessa GSA risulta del tutto incongruo rispetto alla reale dimensione del rischio sanitario a carico delle aziende e che l'attuale modalità di gestione dei sinistri deve ritenersi incompatibile con i principi contabili, determinando un ulteriore pericolo per l'equilibrio economico dell'intero SSR.

Oltre ai costi sostenuti per i sinistri liquidati nel corso del 2023, pari a 9.876.987, iscritti tra le sopravvenienze passive del Conto Economico, l'Azienda USL Toscana Centro, secondo i dati comunicati alla Regione e riportati nella Nota Integrativa presenta un rischio di risarcimento stimato in 18.370.547 per i sinistri insorti nel 2023 e in 65.557.283 per sinistri insorti negli anni precedenti e non ancora liquidati.

A fronte quindi di un rischio totale che, al netto delle somme già liquidate, solo per l'Azienda in esame supera gli 80 milioni, il Fondo accantonato nello Stato patrimoniale della GSA, che dovrebbe garantire la copertura del rischio di tutti gli enti del SSR, presenta una dotazione di 16.299.177 rimasta immutata dai precedenti esercizi.

Si deve peraltro considerare che i mancati utilizzi del Fondo determinano, come già accennato, un inevitabile disallineamento nel Conto economico delle aziende tra la gestione straordinaria e la gestione caratteristica.

I costi correttamente iscritti nella gestione straordinaria tra le sopravvenienze passive, in quanto di regola riferibili alla competenza di esercizi pregressi, non trovano un corrispettivo nelle sopravvenienze attive, dove dovrebbero essere iscritte le risorse liberate dal Fondo.

I contributi assicurati dalla ripartizione finale del FSR a copertura dei predetti costi sono, viceversa, iscritti tra i ricavi della gestione caratteristica, migliorandone il risultato a dispetto di quello della gestione straordinaria il quale registra storicamente passività notevoli che concorrono in maniera non indifferente alle perdite di esercizio.

Ciò detto, si prende atto della riforma avviata dalla Regione per dare attuazione ad un sistema di assicurazione misto in esecuzione del regolamento attuativo della legge n. 24/2017 (D.M. 15 dicembre 2023 n. 232) recentemente emanato, con la riserva di verificare, nei successivi controlli, che l'accantonamento al Fondo sia incrementato sino a raggiungere una dimensione congrua rispetto all'ammontare totale del rischio sanitario stimato dalle aziende.

## **2.6. LIMITI DI SPESA. ACQUISTO DEI FARMACI DEI DISPOSITIVI MEDICI.**

*- Superamento degli obiettivi di contenimento dei costi per l'acquisto di farmaci e dei dispositivi fissati dalla Regione.*

### **2.6.1. Acquisto di farmaci (spesa farmaceutica per acquisti diretti).**

L'Azienda nel 2023 ha sostenuto costi per l'acquisto di farmaci (spesa farmaceutica per acquisti diretti, ex spesa farmaceutica ospedaliera) per 342.003.159, con un incremento del 9,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

L'obiettivo di contenimento fissato dalla Regione nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR in 314.031.004 (costi sostenuti in base alla rilevazione del CE al IV trimestre 2022 ridotti di 4.365.555), non è stato conseguito.

In ogni caso l'evoluzione degli importi nel periodo 2016-2023 riportati nella seguente tabella dimostra che, a partire dal 2019, i costi per gli acquisti diretti, anche al netto della componente legata alle esigenze di contrasto alla pandemia (c.d. costi Covid), sono sempre aumentati nel tempo, con il valore del 2023 che supera di oltre 70 milioni quello del 2016 (+25,9%).

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Costi farmaci</b>	271.638.209	270.910.000	263.373.283	276.752.099	308.995.823	307.717.397	312.574.456	342.003.159
<i>di cui Covid</i>	-	-	-	-	5.584.771	4.040.894	1.102.004	-
<b>Obiettivo</b>	249.679.000	-	260.633.750	243.882.823	275.368.338	276.752.099	293.039.277	314.031.004
<b>Differenza</b>	21.959.209	-	2.739.533	32.869.276	33.627.485	30.965.298	19.535.179	27.972.155

### **2.6.2. Acquisto di dispositivi medici.**

L'Azienda nel 2023 ha sostenuto costi per l'acquisto di dispositivi medici (voce CE BA210) per un totale 145.907.381, con un incremento del 2 per cento rispetto al precedente esercizio.

Gli obiettivi di contenimento dei costi fissati nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR in modo differenziato per le singole categorie di dispositivi sono stati conseguiti per i "Dispositivi medico diagnostici in vitro" (BA0240), mentre non sono stati conseguiti per i "Dispositivi medici" (BA0220) e per i Dispositivi medici impiantabili (BA0230).

conto	2023	Obiettivi 2023	differenza
BA0210	145.907.381	145.077.879	829.502
BA0220	99.411.576	91.146.030,76	8.265.545
BA0230	9.249.530	9.045.280,80	204.249
BA0240	37.246.275	44.886.567,76	-7.640.293

In ogni caso l'evoluzione degli importi nel periodo 2016-2023 riportati nella seguente tabella dimostra che i costi per gli acquisti di dispositivi medici sono complessivamente aumentati nel tempo, con il valore del 2023 che supera di quasi 25 milioni quello del 2016 (+20,5%)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Costi dispositivi	121.062.778	127.796.000	136.855.000	121.292.638	128.132.665	143.162.822	143.090.123	145.907.381
di cui Covid					21.492.464	15.853.460	12.195.717	
Costi sottoposti limite 21 e 22						99.424.773	99.844.563	
Obiettivo	107.670.640	111.470.455	-	115.093.160	121.292.638	91.763.815	91.763.815	
Differenza	13.392.138	16.325.545	-	6.199.478	6.840.027	7.660.958	8.080.748	

## 2.7. LIMITI DI SPESA. I COSTI PER IL PERSONALE.

### - Superamento del limite previsto dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009

L'Azienda ha sostenuto nel 2023 costi per il personale (compreso quello riconducibile ai rapporti c.d. flessibili) per complessivi 895.348.997.

Tali costi che, al netto delle poste escluse dal calcolo del limite di legge si attestano a 682.092.393 secondo i dati riportati nel questionario trasmesso dal Collegio sindacale, non garantiscono il conseguimento né dell'obiettivo fissato dall'art. 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (costi del 2004 ridotti del 1,4%) né dell'obiettivo fissato dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 (costi del 2018 aumentati del 5 per cento dell'incremento del FSR).

I dati riportati nella seguente tabella evidenziano un'impennata dei costi di personale anche agli effetti del rispetto del limite, dall'esercizio 2020.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Costo del personale (dati questionario)	769.896.826	764.535.104	778.561.748	796.735.302	842.710.924	863.729.746	875.825.573	895.348.997
Costo personale al netto poste escluse	655.864.373	650.161.825	635.324.743	637.965.918	680.574.103	693.349.763	672.522.626	682.092.393
Obiettivo (costi 2004-1,4%)	658.709.914	658.709.914	647.829.405	647.829.405	647.829.405	647.829.405	647.829.405	647.829.405
Differenza costo-obiettivo	-2.845.542	-8.548.090	-12.504.662	-9.863.487	32.744.698	45.520.358	24.693.221	34.262.988

Si ricorda al riguardo che, come rilevato nelle pronunce di questa Sezione sui bilanci dei precedenti esercizi finanziari, l'Azienda ha proceduto soprattutto nel biennio 2020 e 2021 ad assunzioni prevalentemente a tempo indeterminato con l'impiego di risorse straordinarie (fondi Covid) destinate al conferimento di incarichi limitati al periodo dell'emergenza sanitaria.

La scelta, giustificata con l'urgenza di immettere personale per fronteggiare le necessità della pandemia, è stata effettuata tuttavia senza una preventiva verifica della sostenibilità dei relativi costi a regime, contribuendo anche all'attuale squilibrio della gestione, data l'insufficienza di ricavi assicurati dal finanziamento ordinario a coprire tutti i costi di produzione e richiedendo la predisposizione di un piano di rientro.

Dall'esame del piano trasmesso per la verifica delle misure correttive, risulta che nel 2023 il numero dei dipendenti è diminuito di 31 unità rispetto alla 2022 in coerenza con l'obiettivo dichiarato dall'Azienda e concordato con la Regione.

Non è fornita tuttavia alcuna informazione sulla riduzione dei relativi costi che viceversa, come dimostrato dai dati di bilancio sopra riportati, hanno subito un incremento anche al netto delle maggiorazioni derivanti dai rinnovi contrattuali.

Si ricorda inoltre che nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR era richiesta all'Azienda una riduzione dei costi totali per il personale dipendente di 6.225.000 che comunque non è stata realizzata.

Si deve quindi rinnovare la richiesta all'Azienda di fornire la dimostrazione documentata degli obiettivi conseguiti per il riordino della dotazione di personale e per la sostenibilità dei relativi costi a bilancio che non sembrano emergere direttamente dall'adozione dei Piani triennali per il fabbisogno del personale.

## **2.8. LIMITI DI SPESA. I COSTI PER ACQUISTI DA PRIVATI ACCREDITATI.**

### **- Superamento del limite previsto dalla delibera di giunta n. 1339/2022.**

L'Azienda, nell'esercizio 2023, ha sostenuto costi per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera per 177.109.023. Il dato, calcolato sulla base dei valori iscritti nel CE (voci codd. BA0580, BA0630, BA0840, BA0890), risulta superiore a quello di fissato in 150.397.610 dalla deliberazione di giunta n. 1339/2022 con la quale la Regione ha stabilito per ciascuna ASL uno specifico tetto di spesa per l'acquisto delle predette prestazioni dai privati accreditati.

## **2.9. ADOZIONE E APPROVAZIONE DEI BILANCI.**

### **2.9.1. Ritardata adozione del bilancio di esercizio da parte dell'Azienda e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.**

Il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 940 del 4 settembre 2024 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1167 del 21 ottobre 2024, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 30 aprile e al 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 31, comma 1, e art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, comma 3, della legge regionale n. 40/2005).

La violazione dei termini era già stata accertata da questa Sezione con le deliberazioni emesse a seguito dei controlli sui bilanci degli esercizi dal 2016 al 2023, dove era stato richiesto all'Azienda ed alla Regione di adottare i provvedimenti organizzativi e gestionali per superare l'irregolarità.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di esercizio nel periodo esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Adozione Azienda</b>	18/01/18	16/11/18	28/02/20	24/12/20	24/11/21	107/02/23	27/07/23	04/09/24
<b>Termine</b>	30/04/17	30/04/18	30/04/19	<b>30/06/20</b>	<b>30/06/21</b>	<b>31/05/22</b>	<b>30/04/23</b>	30/04/24
<b>Ritardo gg</b>	263	200	304	177	147	255	88	127

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
<b>Approvazione Regione</b>	17/05/18	23/03/19	27/07/20	26/04/21	18/07/22	26/04/23	04/12/23	21/10/24
<b>Termine</b>	31/05/17	31/05/18	31/05/19	<b>31/07/20</b>	<b>31/07/21</b>	<b>15/07/22</b>	<b>31/05/23</b>	31/05/24
<b>Ritardo gg.</b>	351	296	423	269	413	285	187	143

### 2.9.2 Ritardata adozione del bilancio economico di previsione da parte dell'Azienda e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.

Il bilancio economico di previsione 2023 (e pluriennale 2023-2025) dell'Azienda è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 566 del 28 aprile 2023 successivamente integrata dalla delibera 815 del 22 giugno 2023 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1281 del 6 novembre 2023, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 15 novembre e al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/2005).

La violazione dei termini era già stata accertata da questa Sezione con la deliberazione emessa a seguito dei controlli sui bilanci degli esercizi dal 2017 al 2022, dove era stato richiesto all'Azienda ed alla Regione di adottare i provvedimenti organizzativi e gestionali per superare l'irregolarità.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di previsione nel periodo esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Adozione Azienda</b>	31/07/17	22/02/18	15/01/19	27/08/2020	11/03/21	31/03/22	28/04/2023
<b>Termine</b>	15/11/16	15/11/17	15/11/18	15/11/2019	15/11/20	15/11/21	15/11/22
<b>Ritardo gg</b>	258	99	61	289	116	136	164

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Approvazione Regione</b>	29/05/18	29/05/18	15/07/19	21/12/2020	02/08/21	21/11/22	06/11/23
<b>Termine</b>	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/2019	31/12/20	31/12/21	31/12/22
<b>Ritardo gg.</b>	514	149	196	356	214	325	310

Il magistrato Istruttore

